

■ **CARIATI** L'invito a tenere alta l'attenzione e a far sentire la voce di tutti

# «Troppo silenzio sulla discarica»

*Consiglio comunale con i sindaci del territorio per dire no all'ampliamento*

di **MARIA SCORPINITI**

CARIATI - "C'è troppo silenzio su questa vicenda e nel silenzio l'interesse si sguazza, chi vuole perpetrare un danno al territorio lo può fare in maniera agevole; quanto richiesto dalla ditta privata non è un ampliamento della discarica di Scala Coeli, ma una nuova discarica che non c'entra con la precedente. Vi sono situazioni poco chiare che in questi anni abbiamo denunciato, ma nessuno si è preso la briga di leggere le carte". È durissimo il capogruppo di Cariatì Unita, Leonardo Trento, nel suo intervento pronunciato martedì scorso nel centro sociale durante il Consiglio Comunale straordinario voluto dal suo gruppo di minoranza per discutere e deliberare la contrarietà all'ampliamento della discarica richiesto dalla ditta privata Bieco srl.

Nello specifico, Trento ha denunciato le incongruenze della vicenda e il fatto che il presidente dell'Ato, Manna, tra l'altro sindaco di Rende,

abbia chiesto di trasformare la discarica da rifiuti speciali in rifiuti pubblici per una capacità di abbanco di 600 mila mc, senza aver sentito i sindaci dei comuni interessati e senza avere, come Ato, una struttura tecnica costituita. L'invito, dunque, è a tenere alta l'attenzione e a far sentire, anche con azioni legali, la voce di un territorio "che questa discarica non la voleva e non la vuole".

All'importante assise sono intervenuti nel dibattito i sindaci Mauro Santoro di Terravecchia, Agostino Chiarello di Campana, Pasquale Abenante di Umbriatico, Pietro Nigro di Pietrapaola e il consigliere Teresa Anastasio di Calopezzati (quello di Scala Coeli, Matalone, era assente). Tutti hanno espresso indignazione di fronte alla probabilità di approvare "l'ennesimo scempio che si vorrebbe perpetrare ai danni di un territorio già martoriato", concordando con la necessità di essere ascoltati, stanchi di subire decisioni prese dall'alto. Du-

rissimo, soprattutto verso il silenzio del governatore Mario Oliverio, è stato anche il presidente di Legambiente Nicà Nicola Abruzzese che, nel ripercorrere le ultime fasi della vicenda, si è dichiarato fiducioso nel nuovo commissario ad acta (subentrato al posto di Infantino che si è dimesso), il quale, analizzate le carte, "dovrà dedurre che

l'ampliamento non può essere autorizzato". In apertura, anche Alda Montesanto, consigliere di minoranza, ha rimarcato le incoerenze della vicenda, giunta al capolinea. Oggi, infatti, si dovrebbe tenere a Catanzaro la Conferenza dei Servizi decisiva, la quarta, ma il condizionale è d'obbligo dopo le dimissioni del commissario ad acta Antonio Infantino, tra l'altro impiegato nel Comune di Rende.

Montesanto ha citato la legge urbanistica regionale che vieta la costruzione di discariche in contiguità di aree agricole e biologiche, il no dell'Agenzia del Demanio e "l'imbarazzante dietrofront" della Struttura tecnica di valutazione della Regione che dopo due pareri negativi, nell'ultima conferenza ha dato parere positivo con prescrizioni. Per la maggioranza, è intervenuta l'assessore Paola Apa. "Una discarica provocherebbe l'inquinamento delle falde acquifere e del mare".